

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G09443 del 12/08/2016

Proposta n. 12213 del 12/08/2016

Oggetto:

Ecofer Ambiente S.r.l. – Discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. "La Falcognana".
Modifica non sostanziale alla Determinazione Dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010 per l'inserimento di un secondo modulo di depurazione.

OGGETTO: Ecofer Ambiente S.r.l. – Discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. “La Falcognana”. Modifica non sostanziale alla Determinazione Dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010 per l’inserimento di un secondo modulo di depurazione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI”**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area “Ciclo Integrato Rifiuti”.

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. n.6 del 18/02/2002 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 06/09/2002.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.	D.lgs. n. 36 del 13/01/2003, e s.m.i.
- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. 372/99	D.M. Ambiente 31/01/2005
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. Ambiente 10/09/2010
- Norme in materia ambientale	D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. n. 59/05	D.M. Ambiente 29/01/2007
- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pub. 14/01/2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008,

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998, e s.m.i.
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteorologici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	D.G.R. n. 222 del 25/02/2005,
- Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005	D.G.R. n. 1116 del 13/12/2005,
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n. 288 del 16/05/2006,
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	D.C.R.L. n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008,
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. n. 755 del 24/10/2008,
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009,

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29/07/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la D.G.R. n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti" all'Arch. Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G08508 del 26 luglio 2016 con la quale è stata conferita delega, ai sensi dell'art. 164 e 166 del R.R. n. 1/2002, all'Ing. Flaminia Tosini, Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti", ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti del Direttore della Direzione "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

PREMESSO che:

1. In data 20/04/2010, con determinazione dirigenziale n. B2211, la Regione Lazio rilascia un'Autorizzazione Integrata Ambientale ("A.I.A."), ai sensi del previgente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per la discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. "La Falcognana" (RM), gestita dalla Ecofer Ambiente S.r.l. .
2. In data 29/10/2010, con determinazione dirigenziale n. B5324, la Regione Lazio approva, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto per l'installazione e l'esercizio, in regime sperimentale, per un periodo di due (2) anni, di un impianto per il trattamento del percolato prodotto dalla suddetta discarica.
3. In data 31/05/2011, determinazione dirigenziale B4370, la Regione Lazio prende d'atto del certificato di collaudo dell'impianto.
4. In data 24/04/2013, con determinazione dirigenziale n. A03355, sulla base dei risultati sperimentali ottenuti, la Regione Lazio concede una proroga.
5. In data 05/10/2015, nel verbale della riunione del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC (ex art. 29-quinquies del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 46/2014)", si afferma: "...L'ing. Franzese, della Regione Lazio, sottopone all'esame del tavolo una questione relativa alla procedura autorizzativa per gli impianti di trattamento del percolato di discarica. In particolare, si chiede quali siano i casi per i quali un impianto destinato esclusivamente al trattamento di percolato di discarica possa essere autorizzato non come un impianto per "rifiuti liquidi" ma come un impianto che tratta "reflui". Il tavolo concorda sul fatto che nel caso in cui il percolato sia conferito all'impianto di trattamento tramite condotta, questo debba connotarsi quale impianto di trattamento di reflui...".
6. In data 09/12/2015, con determinazione dirigenziale n. G15359, l'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione di Impatto Ambientale" della Regione Lazio si è pronunciata positivamente anche per l'esistente sistema di trattamento in situ del percolato;
7. In data 10/02/2016, con determinazione dirigenziale n. G01002, la Regione Lazio concede la seconda e ultima proroga prevista dalla legge.
8. In data 13/04/2016, il TAR per il Lazio sospende la determinazione di cui al punto 6.
9. In data 08/07/2016, la società Ecofer Ambiente S.r.l. presenta istanza di modifica non sostanziale costituita dalle seguenti richieste:

- a. inserimento di un secondo modulo di depurazione, ferme rimanenti le quantità autorizzate, secondo le modalità e le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche di cui alla Determinazione dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010;
- b. considerare l'impianto di trattamento e la discarica facenti parte di una medesima installazione, assodato che il percolato viene conferito all'impianto di trattamento tramite condotta in HDPE DN63 PN16, e connotare quindi l'impianto come trattamento di reflui e provvedere al rilascio di un opportuna presa d'atto o Determinazione.

Il nuovo modulo sperimentale tratterà il percolato prodotto dalla discarica e conferito tramite condotta dedicata. La realizzazione del nuovo impianto è legata sia alla previsione di un aumento della produzione di percolato in vista della realizzazione del lotto 3 sia alla possibilità "...di far marciare alternativamente i due moduli durante i fermi programmati o straordinari dovuti alle manutenzioni, permettendo quindi di gestire eventuali emergenze dovute a fermi prolungati di uno dei due moduli". La documentazione allegata alla richiesta è costituita da:

- a) Elaborato denominato "Perizia tecnica asseverata", a firma dell'ing. Gianfranco Taddei.
- b) Elaborato denominato "Sintesi non tecnica", a firma dell'ing. Gianfranco Taddei.
- c) Quietanza del pagamento effettuato dalla Società proponente relativamente gli oneri dovuti per le spese d'istruttoria, ai sensi della D.G.R. 956/2009.

RITENUTO che la modifica di cui al punto 9A è riferita ad un impianto sperimentale ed inoltre, come tra l'altro evidenziato anche nell'elaborato denominato "Perizia tecnica asseverata":

- a) Aumento della capacità dell'invaso già autorizzata.
- b) Variazione nella tipologia dei CER autorizzata.
- c) Modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- d) Variazioni alle quantità di rifiuti già autorizzate.

e) Variazione delle quantità per tipologia di rifiuto all'interno della quantità complessivamente autorizzata.

RITENUTO che la modifica di cui al punto 9B è “sostanziale” in quanto l'impianto a cui si riferisce è stato autorizzato ai sensi dell'art. 211 e pertanto la sua autorizzazione con un differente articolo, quale il 208, si configura come una variante sostanziale all'AIA.

DETERMINA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 211 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la modifica, indicata in premessa al punto 9A, presentata dalla Ecofer Ambiente S.r.l. – con sede legale in Via Pian Savelli, Roma, ferme rimanenti le quantità autorizzate, secondo le modalità e le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche di cui alle Determinazione dirigenziali n. B5324 del 29/10/2010 e n. G01002 del 10/02/2016.
2. Di disporre altresì che i risultati della sperimentazione dovranno essere oggetto di apposita verifica annuale da parte della Società; la stessa dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed ARPA Lazio – sezione provinciale di Roma.
3. Di non approvare la modifica di cui al punto 9B in quanto essa si configura come “sostanziale” all'AIA essendo l'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 211 e non 208 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
4. Di disporre che il presente atto sia notificato alla Ecofer Ambiente S.r.l. dal Dirigente dell'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” della Regione Lazio, e parimenti trasmesso per il rispettivo seguito di competenza, ad ARPA Lazio - sezione provinciale di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Amministrazione di Roma Capitale e all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Mare e del Territorio.
5. Di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Demetrio Carini